

il sassolino nella scarpa...

centro missionario diocesano, gruppi missionari e missionari bergamaschi in dialogo

Anno IV - N° 20

Maggio-Giugno 2008

Sassolini... missionari

Non è tempo perso

Proviamo la pastorale missionaria di ragazzi e giovani?

Lasciamo spazio in queste pagine al racconto di alcune esperienze vissute nell'anno pastorale, vicino ormai alla conclusione. Sarà, da una parte, l'eco del convegno dei ragazzi e, dall'altra, l'attesa dei giovani in partenza per l'incontro con il mondo della missione, a catturare la nostra attenzione e, soprattutto, a spingerci in alcune, mi auguro, efficaci riflessioni.

La vivacità dei colori ci coinvolge nell'esperienza dei ragazzi. Qualcuno arriccia il naso quando sente parlare di missione e ragazzi: ma come, ancora una cosa da fare in più? Attività, proposte, magari un gruppo?

Niente di tutto questo. Una sola consapevolezza: la missionarietà è della vocazione cristiana, in ogni età e

stagione della vita. Anche per i ragazzi c'è uno specifico della missione, qualcosa che dialoga con il loro tempo, le loro attenzioni, le loro attese.

Sgombriamo il campo da qualsiasi pietismo, dal quadretto dei bambini con la pancia gonfia, le mosche attorno, ed apriamo il cuore alla fatica ed alla gioia dell'educare.

Imparare a valorizzare quello che sei e che hai, a guardare il mondo positivamente per cogliere il bene che tanti stanno seminando ovunque, la consapevolezza di poter fare la tua parte, il desiderio di non perdere tempo ed occasioni, a realizzare un'amizizia con Gesù che abbia il peso della concretezza: tutto questo la missionarietà lo chiede e lo vive!

Ed è attraverso l'ordinario della famiglia, dell'oratorio, della catechesi e della società sportiva che tutto questo si realizza. Ancor più proficuo diventa allora il dialogo con la scuola.

Certo che c'è bisogno di convinzione proprio da parte dei grandi e la convinzione crescere nella misura in cui è l'adulto che vive la fede nella tensione missionaria del Vangelo, nella verità della pienezza di vita per ogni uomo.

Su questo si innesta anche l'esperienza dei giovani in missione. Messa da parte dell'illusione di salvare il mondo, di risolvere problemi millenari, di essere attesi come non mai dai

poveri e dalla povertà, intraprendere un viaggio verso il sud del mondo non può che essere una forte esperienza di vita.

E' il dialogo con la cultura, con le fatiche e le speranze dell'uomo, con l'orizzonte della fede e la sua incarnazione, che coinvolge chi viaggia in un itinerario che parte dal cuore e al cuore ritorna, che fa appello alla fede e la fede rende più viva.

La missione, attraverso il fascino ed il coinvolgimento, vuole raggiungere le ragioni più profonde della vita, vuole provocarci ad un cambiamento di stile, ad una corresponsabilità per il bene ed il giusto, vuole condurci alla capacità di essere uomini nella forza del Vangelo.

Se queste non sono forti provocazioni alla vita pastorale delle nostre comunità getto la spugna!

Non si tratta di creare nuovi impegni, ma di sfruttare ogni buona possibilità. E al cuore c'è l'annuncio del Vangelo ai piccoli, ai giovani. Un annuncio che passa attraverso la testimonianza viva del libro delle missioni, della storia di ragazzi e giovani, nei continenti di nuova evangelizzazione, catturati dal fascino del Vangelo, convinti di una giustizia che è capace di riscattare la vita, di aprire una prospettiva futura.

Nell'itinerario di approfondimento della fede, quando si tratta di accostarsi ad un sacramento oppure di compiere una scelta capace di condizionare il futuro, è importante allargare i propri orizzonti, sentirsi parte di un mondo e di una chiesa, raccogliere il desiderio di comunione che unisce l'esperienza dei credenti in una sola grande famiglia.

E potremmo continuare, magari lasciano parlare chi, come i nostri missionari, fa quotidianamente questa esperienza di prossimità con ragazzi e giovani del mondo intero.

Il fluire di racconti di vita corre il rischio di convincerci davvero che ne vale pena.

don Giambattista Boffi
direttore Centro Missionario Diocesano

in questo numero

| | |
|--|---------|
| Non è tempo perso | pag. 1 |
| La via dell'infanzia spirituale | pag. 2 |
| Missionarietà per dono: roba da grandi? | pag. 4 |
| Un messaggio al di là dell'oceano | pag. 5 |
| Quando il dono è coinvolgente | pag. 6 |
| Prossimi impegni | pag. 9 |
| Viaggiare un obiettivo reale | pag. 10 |
| "Alla scoperta del continente che c'è in te" | pag. 11 |
| Una estate aperta alla missione! | pag. 12 |



Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo

La via dell'infanzia spirituale

Santa, Missionaria, Monaca e Maestra

“Il messaggio che questa Santa porta al mondo – scrisse Bernanos – è uno dei più misteriosi e dei più pressanti che esso abbia mai ricevuti. Il mondo sta morendo per mancanza di infanzia”.

Teresa Martin, che in convento assumerà il nome di Teresa del Bambino Gesù e del Santo Volto, nacque, quinta di cinque femmine, ad Alençon in Francia nel 1873, morì a Lisieux nel 1887 a soli 24 anni di età, dopo aver scoperto e lasciato in eredità, una nuova via della santità.

Capelli biondi, occhi azzurri, lineamenti delicati, alta, straordinariamente bella. Nell'Olimpo dei Santi della Chiesa occupa il posto di coloro che hanno aperto nuove vie verso la vetta della santità.

Lo fece S. Benedetto con la preghiera e il lavoro; S. Francesco con la povertà e la fraternità; il Saverio con la missione, tradotta in viaggi e in migliaia di battesimi. Lo fece Teresa con quella che lei chiama 'la piccola via' dell'amore, come anche dell'infanzia spirituale.

Una scorciatoia per la santità

“Farmi grande santa è impossibile – scriveva dopo qualche anno di monastero – devo sopportarmi così come sono, con tutte le mie imperfezioni, ma voglio cercare il mezzo di andarmene in paradiso per una piccola via dritta dritta, corta corta, una piccola via proprio nuova”. La via della fedeltà quotidiana alle cose che ognuno deve fare ogni giorno, confidando in un Dio che è tutto amore, un Dio che è Padre e Madre nello stesso tempo.

Lo aveva detto chiaramente Gesù nel Vangelo: “Se non diventerete semplici come bambini non entrerete nel regno dei cieli”.

Bambini che dipendono umilmente e gioiosamente dai propri genitori, che vivono di amore e di fiducia nel proprio papà e nella propria mamma.

Bambini incapaci di mentire, incapaci di insuperbire. Bambini incapaci di odio e di violenza verso gli altri.

Piccoli esseri che chiedono solo di essere amati e di poter amare. Bambini che non hanno paura di morire perché sono convinti di vivere per sempre.

La “via dell'infanzia spirituale”, scoperta e percorsa per prima dalla giovanissima Carmelitana di Lisieux per giungere a Dio, non è qualcosa di bambinesco. Non si tratta di bamboleggiare con Dio. Teresa di Lisieux, fin da piccola, aspirava a grandi cose, nutriva grandi ideali, viveva per un grande Amore. La sua anima e il suo cuore erano disponibili, con una fedeltà assoluta, alle iniziative e all'influsso dello Spirito Santo. La nuova via alla santità che Teresa chiama “la piccola via”, è lastricata di abbandono fiducioso in Dio, di semplicità, di umiltà, di mortificazione e di rinuncia alla propria volontà in favore della volontà di Dio.

Nessun escluso

Teresa afferma che la santità è alla portata di tutti e in qualunque età della vita, perché il Signore ‘vuole solo la felicità per i suoi figli’, a qualsiasi loro età, in qualsiasi condizione di vita. Una felicità che si trova nella santità. Per tutti è possibile “essere come un giocattolo” nelle mani di Gesù Bambino.

“Io mi ero offerta a Gesù bambino per essere il suo trastullo, e gli avevo detto che non si servisse di me come di uno di quei balocchi di pregio, che i bambini si contentano di guardare, ma come di una piccola palla di nessun valore, da poter buttare per terra, spingere col piede, lasciare in un angolo, oppure stringere al cuore, qualora ciò potesse fargli piacere. In una parola volevo divertire Gesù bambino e abbandonarmi ai suoi capricci”.

I nove anni che trascorse al Carmelo di Lisieux li visse così intensamente da offrire al mondo cattolico la sorprendente immagine di una santa, apparentemente estraniata al mondo in cui visse, e tuttavia così immersa nella realtà della vita ecclesiale da



essere dichiarata nel 1927, due anni dopo la sua elevazione agli onori degli altari, Patrona principale delle missioni, ed essere invocata nel 1944 Patrona secondaria della Francia, accanto alla battaglia S. Giovanna d'Arco”.

La sua dottrina ha aiutato a guarire le anime dai rigori e dalla paura della dottrina giansenista che vedeva peccati e punizioni di Dio dappertutto e che si era diffusa anche nei monasteri. “Teresa, - ha scritto Giovanni Paolo II - per un carisma dello spirito Santo, ha una visione originale ed inedita della Rivelazione, presentando un insegnamento qualitativamente eminente... Mediante l'infanzia spirituale si sperimenta che tutto viene da Dio, a lui ritorna e in lui dimora, per la salvezza di tutti, in un mistero di amore misericordioso... Più volte, durante la celebrazione del Concilio Vaticano II, i Padri evocarono il suo esempio e la sua dottrina”. Tanto era grande questa piccola suora, in vita ignota a tutti, ma non al cielo.

Una piccola grande santa

La più grande santa dei tempi moderni, la definì Pio X; la stella del mio pontificato, la chiamò Pio XI. La fanciulla più amata della terra, è stata definita. I miracoli a lei attribuiti prima della canonizzazione erano più di 4.000! Con una sconvolgente semplicità aveva profetizzato: “Io so che tutto il mondo mi amerà”. Assieme a S. Francesco d'Assisi è l'unica Santa occidentale che sia stata onorata anche dalle Chiese d'Oriente e

Missione e santità

riscuota venerazione persino nel mondo non cristiano.

I suoi tre manoscritti, dove Teresa, per ordine delle sue superiori, descrive le esperienze della sua vita spirituale, sono andati a ruba appena dati alle stampe. Tradotti in 35 lingue con il titolo di "La storia di un'anima" la prima edizione contò 211 mila copie in forma integrale, mentre in forma ridotta, 710 mila copie. Furono 8 milioni le immaginetto diffuse in quei primi anni che riproducevano il volto della santa. Nel 1914 arrivavano 200 lettere ogni giorno al suo monastero, e nel 1918, oltre 500 al giorno. Il convento di Lisieux si trasformò ben presto in una specie di ufficio postale internazionale.

Un solo cuore per due grandi amori

Teresa ebbe due grandi amori: quello per Gesù e quello per la missione.

A Gesù si consacrò fin da piccola, consacrazione che confermò, entrata nel Monastero, con il suo famoso 'Atto di offerta come Vittima di olocausto all'Amore Misericordioso del Signore'. Tra le varie espressioni meritano di essere sottolineate: "O Mio Dio, Trinità beata! desidero Amarvi e farvi

Amare, lavorare alla glorificazione della Santa Chiesa salvando le anime che sono sulla terra e liberando quelle che soffrono nel purgatorio'.

"Questi tre privilegi sono proprio la mia vocazione: Carmelitana, Sposa di Gesù, Madre delle anime... Ma sento in me altre vocazione. Mi sento la vocazione di guerriero, di sacerdote, di apostolo, di dottore, di martire... Malgrado la mia piccolezza vorrei illuminare le anime come i Profeti, i Dottori; ho la vocazione di essere Apostolo... vorrei percorrere la terra, predicare il tuo nome e piantare la tua Croce gloriosa sul suolo infedele... vorrei annunciare il vangelo nello stesso tempo nelle cinque parti del mondo, e fino alle isole più remote. Vorrei fare il missionario non soltanto per qualche anno, ma vorrei esserlo stato fin dalla fondazione del mondo ed esserlo fino alla consumazione dei secoli... Durante l'orazione poiché i miei desideri mi facevano soffrire un vero martirio, aprii le epistole di S. Paolo dove lessi che non tutti posso-

no essere insieme apostoli, profeti, dottori. Lessi che la Chiesa è, come un corpo, composta di diverse membra. Nel corpo mistico della Chiesa, non mi ero riconosciuta in alcuno dei membri descritti da S. Paolo, o piuttosto volevo riconoscermi in tutti. La carità mi diede la chiave della mia vocazione. Capii che se la Chiesa ha un corpo composto da diverse membra, l'organo più necessario, più nobile di tutti non le manca, capii che la Chiesa ha un cuore, e che questo cuore arde di amore. Capii che l'amore solo fa agire le membra della Chie-



sa, che, se l'amore si spegnesse, gli apostoli non annuncerebbero più il vangelo, i martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue... capii che l'amore racchiude tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che abbraccia tutti i tempi e tutti i luoghi, in una parola che è eterno. Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante, esclamai: Gesù, Amore mio, la mia vocazione l'ho trovata finalmente, la mia vocazione è l'amore! Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto, Dio me l'avete dato voi!. Nel cuore della Chiesa mia Madre, io sarò l'amore. Così, sarò tutto... e il mio sogno sarà attuato".

È stato detto che Teresa fu missionaria perché si era offerta per andare a fondare un monastero nelle missioni ad Hanoi, perché ha adottato come fratelli due missionari impegnati sul

campo. No, Teresa non fu missionaria per questo. Era sempre missionaria, cioè non c'era momento in cui non vivesse, non pregasse, non sognasse la diffusione del Vangelo e della Chiesa nel mondo intero. Alla superiora che le affida due missionari per cui pregare, risponde: "poiché 'lo zelo di una carmelitana deve abbracciare il mondo', io penso di poter essere utile a più di due missionari, e non potrei dimenticare di pregare per tutti, senza tralasciare i semplici sacerdoti la cui missione talvolta è difficile quanto quella degli apostoli i quali predicano agli infedeli. Voglio essere figlia della Chiesa com'era la nostra Madre Santa Teresa e pregare secondo le intenzioni del Santo Padre, sapendo che queste intenzioni abbracciano il mondo intero. Tale è lo scopo generale della mia vita, ma questo non mi avrebbe impedito di pregare e di unirmi in modo particolare alle opere dei missionari che Gesù mi ha dati come fratelli".

Senza le missioni non avremmo oggi Teresa. Senza la sua passione per le missioni non avremmo una grande santa.

Missione oltre la barriera del tempo

Poche settimane prima che il Signore venisse a prenderla scriveva: "Sento di avviarmi al riposo: ma soprattutto sento che la mia missione sta per cominciare: la mia missione di fare amare il Signore come io l'amo, e dare alle anime 'la mia piccola via'. Se Dio misericordioso esaudisce i miei desideri, il mio paradiso trascorrerà sulla terra fino alla fine del mondo. Sì, voglio passare il mio cielo a fare del bene sulla terra. Ciò non è impossibile. Non potrò godere del mio riposo finché ci saranno anime da salvare. Ma quando l'Angelo avrà detto: Il tempo non è più!, allora mi riposerò, potrò gioire, perché il numero degli eletti sarà completo, e tutti saranno entrati nella gioia e nel riposo. Il mio cuore trasalisce a questo pensiero...".

Quando nel giugno 1980 Giovanni Paolo II si recò pellegrino a Lisieux, disse: "Ringraziamo Dio per S. Teresa di Lisieux. Ringraziamo per la bellezza semplice e pura che si è manifestata in lei, alla Chiesa e al mondo. Questa bellezza incanta!".

p. Giuseppe Rinaldi

Ragazzi... in missione

Il racconto di quello che è vissuto

Missionarietà per dono: roba da grandi?

La vivacità della testimonianza è davvero coinvolgente

Quest'anno ho avuto l'occasione di partecipare al Convegno Missionario per i ragazzi in qualità di animatrice volontaria. È stata una bellissima occasione di impegno e condivisione, oltre che di divertimento.

Gli incontri di preparazione mi hanno permesso di conoscere altri volontari che già da diverso tempo si occupano della pastorale missionaria dei ragazzi: ho apprezzato in loro la disponibilità all'incontro, al confronto e la capacità di unire le proprie forze per realizzare nel miglior modo possibile il progetto comune.

La giornata, anche se non è stata bella dal punto di vista meteorologico, si è svolta nel migliore dei modi. L'apertura è stata caratterizzata dall'accoglienza durante la quale io e gli altri animatori abbiamo verificato le presenze dei vari gruppi iscritti, abbiamo distribuito le cards di riconoscimento e fornito alcune indicazioni su come muoversi all'interno dei locali dell'Oratorio dell'Immacolata e dell'Istituto Palazzolo. Particolarmente sentita è stata la testimonianza del missionario; io, accompagnando un gruppetto di

ragazzi, ho ascoltato padre Luigi Bonalumi, missionario bergamasco del PIME, che presto ripartirà per la Cina.

L'interesse dei bambini si è dimostrato vivace e attento. L'incontro con padre Luigi si è concluso con la consegna del Padre Nostro in cinese. I giochi e i canti hanno "spopolato", tutti hanno dato il meglio di sé sia animatori che ragazzi, dimostrando che, nonostante la pioggia, la voglia di stare insieme di costruire qualcosa in collaborazione con gli altri, era molto forte.

Il momento che ho vissuto con maggiore intensità è stata la Messa, durante la quale la presenza dei missionari che invitavano a ripetere la frase: "Andate e annunciate la gioia" nelle varie lingue, con la risposta corale dei ragazzi, mi ha fatto sentire parte di un mondo fatto di un'umanità senza confini né diversità, una specie di mosaico, nel quel ognuno di noi, incastrando il pezzettino del proprio contributo, completa l'immagine di un abbraccio.

Bianca Cesani, volontaria animatrice cmd



Serina, 9 marzo 2008, la sveglia suona presto anche questa mattina pur essendo domenica. I ragazzi del Gruppo Missionario Interparrocchiale si ritrovano alle ore 8.30: sono in partenza per Bergamo. Non possono mancare, come ormai da parecchi anni, al Convegno annuale dei Ragazzi Missionari della Diocesi.

L'entusiasmo e la curiosità vincono il sonno e, zainetto sulle spalle, si presentano in 15, fedeli e puntuali. Non mancano le "nuove leve" di tenera età: cinque "scatenate" bimbe di otto anni! Poco traffico per strada, ben presto si raggiunge Bergamo e l'Oratorio dell'Immacolata.

Don Giambattista, Franca e i numerosi collaboratori ci accolgono, come sempre, molto calorosamente. Questa è una delle poche volte all'anno in cui ci si incontra, ma i contatti che in vario modo avvengono fra di noi, ci fanno sentire di casa. Segue il momento di riflessione al quale i nostri ragazzi partecipano con interesse. Anche le "piccole" sono molto attente alle parole di padre Leonardo che le porta a scoprire realtà tanto lontane dal loro mondo. Non manca la "lezione di lingua straniera": i ragazzi superano di gran lunga gli adulti nell'apprendere. "Vayan y lleven alegría" è la frase che dovranno ripetere al termine della Santa Messa. Partecipiamo al cammino gioioso verso la Basilica di S. Alessandro. L'assenza di traffico per la giornata

ecologica ci fa sentire di nuovo a casa: sembra di camminare per le vie di Serina!

La Celebrazione Eucaristica, momento centrale della giornata, è vissuta con attenta partecipazione: Dio si dona a noi perché anche noi possiamo diventare dono per tutti. I canti, i gesti, i colori, le parole di don Giambattista coinvolgono le centinaia di ragazzi gioiosamente presenti, donando loro l'entusiasmo della testimonianza nelle proprie comunità.

Il sentirsi uniti come giovane Chiesa di Bergamo è la forza che ci spinge ad essere Missionari per dono. Dopo il veloce pranzo al sacco, balli e giochi: la pioggia ne complica l'organizzazione, ma il divertimento è comunque assicurato. Giunti alla conclusione dell'intensa giornata, i ragazzi sono chiamati ancora ad un momento importante: il rinnovo dell'impegno. "Colorare il mondo".

Una proposta che sarà possibile attuare nella propria comunità con l'aiuto di persone disponibili in modo gratuito e generoso a rendere più bello questo mondo. Con il "dolce" in bocca, non solo per la cioccolata offerta, ci scambiamo un arrivederci.

Durante il viaggio di ritorno osserviamo, ascoltiamo i nostri ragazzi ed ancor di più ci convinciamo che esser missionari non è solo roba da grandi!

Emy e Erina, catechiste di Serina

Ragazzi... in missione*Dal convegno dei ragazzi missionari di Bergamo all'Africa***Un messaggio al di là dell'oceano***Un missionario ha sempre cuore e occhi "oltre".*

Carissimi ragazzi/e del Centrafrica, sapete che anche i ragazzi/e sono "missionari"?

È questa bella notizia che desidero condividere, dopo aver vissuto una giornata stupenda con circa mille dei vostri coetanei provenienti dai paesi della mia diocesi di Bergamo.

Ho partecipato ad un Convegno Missionari per ragazzi dal titolo: "Missionari per dono...come Gesù fino agli estremi confini della terra!"

È stato emozionante: una gioia grande ho provato nel vedere il desiderio di questi ragazzi di conoscere come vivono altri ragazzi come loro nelle diverse parti del mondo.

Eravamo tanti missionari, provenienti proprio dai cinque continenti: Africa, Asia, Americhe, Europa, Oceania...tutto il mondo rappresentato anche dalle bandiere, una festa piena di colori!

Ci siamo divisi in tanti gruppi proprio per poter avere la possibilità di raccontare, di ascoltare, di far conoscere la ricchezza di tanti popoli che vivono la loro gioia di amare e far conoscere il Signore Gesù.

La S. Messa, in una chiesa gran-

dissima, ci ha raccolti tutti e proprio in questa Celebrazione Eucaristica abbiamo sperimentato in modo molto forte il sentirci in comunione con tutti i fratelli sparsi in ogni parte del mondo.

Pensate... un segno bello, che mi ha commosso, è stato un breve, ma intenso momento di silenzio dove ognuno inviava il suo ricordo, la sua preghiera ai missionari della nostra terra... con la certezza che questo momento profondo di raccoglimento ci unisse veramente in un abbraccio caloroso espressione dell'amore di Dio per ogni creatura da Lui voluta e amata.

Infine il grande invio... andare.. anche noi "missionari della gioia" ad annunciare questa bella notizia ad ogni fratello: abbiamo un Padre che ci ama!

Il "dono" ricevuto di questo amore non può essere tenuto stretto per se stessi ma va condiviso, fatto conoscere...e perché no... nella possibilità un domani di poter davvero partire per altre nazioni?

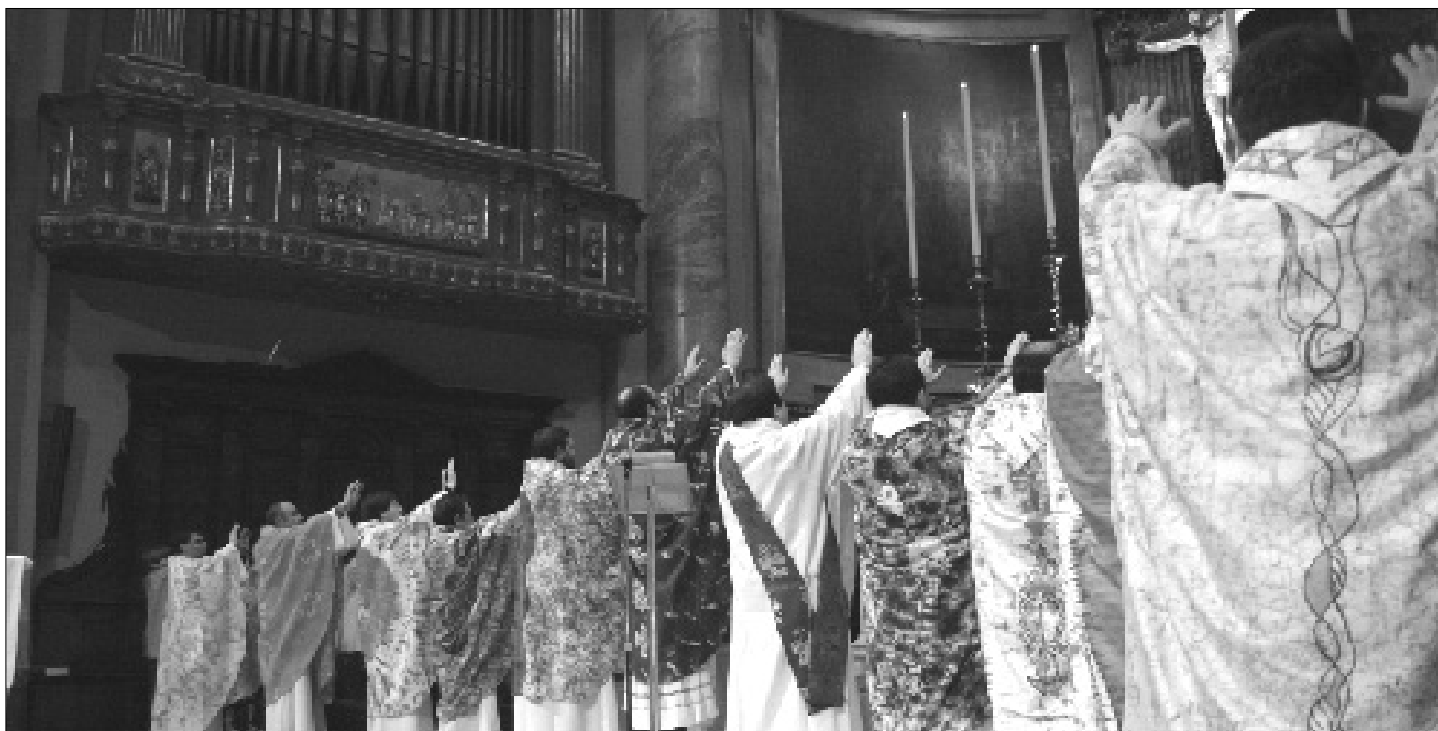
Suor Maria Leale
missionaria al convegno dei ragazzi

Il Vescovo Roberto incontra i missionari in vacanza

È ormai una buona tradizione quella che ritorna ogni estate, un appuntamento simpatico e sentito: il Vescovo incontra i missionari bergamaschi temporaneamente in famiglia per un breve momento di riposo e per riprendere le forze.

L'incontro è previsto per **martedì 8 luglio alle h 17,30** presso le Suore Comboniane.

In una successiva comunicazione verrà indicato il tema dell'incontro che, dopo una breve introduzione, prevede un dialogo tra il Vescovo ed i missionari. A conclusione dell'incontro la preghiera del Vespro ed un buffet conviviale.



Il racconto è davvero entusiasmante

Quando il dono è coinvolgente...

Dalla voce dei ragazzi l'eco del convegno missionario



Posso soltanto dire che è stato bello e fantastico. Mi sono sentita responsabile dei più piccoli del nostro gruppo e un aiuto concreto per gli altri.

A dirla tutta, però, mi sono stupita di quanti ragazzi c'erano; al mondo d'oggi, dal mio punto di vista, i ragazzi di oggi non si interessano più degli altri ma soltanto di loro stessi, a come vestirsi, come e quando uscire, cosa comprare, alla bella macchina... e non girano la testa per guardare chi soffre, sta male, e vive nella povertà. Io l'ho sempre vista così ma da ciò che ho potuto osservare là devo ricredermi, ho capito che anche nel cuore dei ragazzi adolescenti di oggi, in qualche angolo nascosto, si può trovare un po' di altruismo e di attenzione in più verso chi soffre.

Noi adolescenti, oggi, cerchiamo di mettere i paraocchi alla nostra vita per poter andare solo in una direzione, per quella strada che ci è più comoda, che ci è più facile da percorrere... ma la vita non è sempre tutta rose e fiori, anzi, c'è bisogno di fare

tanti sacrifici, tante rinunce e fare tante cose che non ci piacciono sempre.

Nella mia vita spero di essere un po' di aiuto per far levare i paraocchi ai quei ragazzi che da soli non riescono, per far capire loro che la vita non è un gioco e che non siamo soli, ma c'è anche chi è povero, chi è solo e chi ha bisogno di noi. Grazie

**Valentina, prima superiore
Villongo S. Filastro**

La gita a Bergamo mi è piaciuta molto.

Quel giorno ho imparato molte cose nuove, ma quella che mi è piaciuta di più è stato scoprire come si vestono i boliviani. Mi è piaciuta molto l'idea delle strisce di stoffa colorate, sembrava che la chiesa fosse la tavolozza di un pittore! Mi sono divertita molto durante i giochi, soprattutto durante quel gioco dove si dovevano costruire degli oggetti con il nostro corpo!

**Rosalinda, 12 anni
Pascolo di Calolziocorte**

Domenica 9 Marzo alle 8.00 di mattina ci siamo incontrati all'oratorio di Villongo San Filastro dove c'era il pullman ad aspettarci per portarci a Bergamo.

Arrivati a Bergamo, subito mi sono accorta che non c'eravamo solo noi, ma tanti altri ragazzi di oratori diversi.

Dopo un po' di canti e di balli il nostro gruppo, insieme ad un altro si è incontrato con padre Luigi, un missionario che vive in Malawi, un paese molto povero dell'Africa.

La cosa che mi è rimasta più impressa è come vivono i bambini in Malawi, ad esempio per prendere l'acqua devono percorrere tutti i giorni molti chilometri. Questo mi ha fatto pensare a quanto siamo fortunati.

Anche il resto della giornata mi è piaciuto molto.

**Elisa, quarta elementare
Villongo S. Filastro**

Ragazzi... in missione



Noi ragazzi della classe prima media di San Pantalone, abbiamo partecipato al convegno missionario.

Anche se i giochi, a causa del maltempo non sono stati di nostro gradimento, abbiamo vissuto un momento piacevole di preghiera e di riflessioni tutti insieme; accompagnati e sostenuti dall'amore di Gesù che ci ha resi forti e coraggiosi, come Giovanni Battista, per continuare la nostra giornata in compagnia delle parrocchie. Questa giornata ci ha insegnato a capire quanto è bello stare insieme e a condividere la nostra gioia che ci resi un fantastico gruppo missionario.



Elena, Giulia, Lucia, prima media - San Pantaleone

Domenica 9 marzo, insieme alla mia famiglia e ad alcune famiglie di Pascolo, siamo andati a Bergamo, presso la parrocchia di S. Alessandro in Colonna al Convegno Missionario per ragazzi intitolato: "Ragazzi per dono".

Arrivati, dopo una breve presentazione, ci hanno divisi in gruppi, dove un missionario ci parlava della sua esperienza; nel mio, padre Alberto, ci ha raccontato del suo tempo vissuto in Bolivia e ci ha insegnato alcune parole in Cuechua, una lingua antica degli Incas parlata in America Latina.

Dopo i racconti del missionario, siamo andati nella chiesa parrocchiale, dove abbiamo celebrato la Santa Messa.

Al termine ci hanno dato delle striscioline di vari colori che rappresentano i continenti; le abbiamo prese promettendo di portare la pace a scuola, in famiglia e a tutti gli altri.

Tornati all'oratorio abbiamo mangiato, poi alle due sono cominciati i giochi che riguardavano i vari continenti. Finiti, ci siamo riuniti per il saluto, c'erano circa 1000 ragazzi!

Poi abbiamo fatto merenda con cioccolata e biscotti che gentilmente ci hanno offerto. Al termine di tutto siamo tornati a casa.

Questa giornata mi è piaciuta molto, perché divertendomi ho capito la bellezza di aiutare il prossimo nella missione.

Simone, 11 anni - Pascolo di Calzorio

Anche quest'anno per la giornata missionaria dei ragazzi della diocesi di Bergamo molti rappresentanti delle varie parrocchie si sono ritrovate insieme. Anche un bel gruppetto di ragazzi della nostra parrocchia ha partecipato a questa bella esperienza. Abbiamo ascoltato le testimonianze di tanti missionari.

La testimonianza che ci ha colpito di più è stata raccontata da una suora che era stata in missione in Centro Africa: raccontava che i bambini sono poveri, mangiano una volta al giorno, ma si divertono con giochi da loro fatti. La suora ci ha insegnato una frase in africano: GUE ISANGHIA NAPOPOTIASO.

Erika e Veronica, - Rossino di Calzorio



Arrivati all'oratorio dell'Immacolata ci siamo subito sentiti accolti dagli animatori del convegno missionario che ci hanno aiutati ad aggregarci con le altre parrocchie attraverso balli all'inizio più noiosi ma, dopo esserci conosciuti meglio ci siamo divertiti un mondo!

Subito dopo siamo stati divisi in gruppi e abbiamo ascoltato l'esperienza di un missionario che opera in Cina.

Riuniti in gruppi ci siamo recati in chiesa per partecipare alla Santa Messa, molto coinvolgente grazie all'animazione data dalle frasi straniere, difficili da imparare, ma tutte con lo stesso significato: "Andate e portate la pace"; questo ci ha aiutati soprattutto a non farci pensare alla fame!!!

Dopo pranzo siamo stati divisi nelle varie fasce d'età, abbiamo incominciato a giocare in luoghi diversi per poi riunirci gustando una cioccolata calda.

Abbiamo trascorso una giornata indimenticabile ricca di gioia e allegria!

Debora e Giulia, 12 anni - S. Cuore - Bergamo

Ragazzi... in missione



Domenica 9 marzo noi ragazzi di Ponte Nossa abbiamo partecipato al Convegno Missionario Diocesano a Bergamo.

Alcuni di noi avevano già vissuto questa esperienza l'anno prima, e hanno contagiato di entusiasmo anche i nuovi partecipanti.

Infatti è stata una bellissima giornata, tranne la pioggia che ci ha dato un po' fastidio...

A noi è piaciuto il viaggio in pulmino, perché ci ha fatto gustare lo spirito di gruppo e la gioia di stare in compagnia.

Ricordiamo con interesse la testimonianza raccontata da una dottoressa che è partita per due anni di volontariato all'ospedale di La Paz in Bolivia. Le sue parole ci hanno profondamente colpito, perché ha usato un linguaggio semplice che ha permesso anche a noi bambini di cogliere veramente la grandezza di questo gesto.

Poi tutti insieme siamo andati in Chiesa per ascoltare la S.Messa: che bello vedere l'altare tutto colorato, con tanti sacerdoti vestiti in varie tonalità

allegre e vivaci! Che bello ricevere da loro quella calorosa stretta di mano simbolo di pace nel mondo... Che bello sventolare tutti insieme le fettucce colorate come se fossimo il mondo intero unito e festoso! Che bello trascorrere il resto della giornata in compagnia di tanti ragazzi con i quali abbiamo avuto la fortuna di giocare, pranzare e pregare...

Arrivederci al prossimo anno... speriamo sempre più numerosi!

Roberta, Daniel, Josephine, Silvia, Rebecca, Marina, quarta elementare Ponte Nossa

È stato bello ballare perché è un'attività che abbiamo fatto tutti insieme, è divertente ed è stato bello collegare i balli imparati durante l'estate al discorso dei 5 continenti...

È stato emozionante sentire la testimonianza di un medico che ha cambiato completamente la sua vita per donare qualcosa di sé agli altri...

Si è vissuto veramente la missionarietà come un dono, non da tenere per noi stessi, ma da condividere con

gli altri. Un dono da far crescere, sviluppare e rinnovare negli anni e che sempre diventa una "cosa" (dono) nuova. Un dono che non porta noi agli altri, ma porta Cristo che noi incontriamo quotidianamente e che sempre ci cambia.

L'esperienza portata dalla dottoressa aiutava proprio a vedere la crescita e lo sviluppo di questo; il non fermarsi a vivere le esperienze in modo superficiale ma la crescita del suo rapporto con Dio, l'ha portata ad essere dono prima in Oratorio, poi nella scelta degli studi, nella sua professione e infine nella scelta più radicale: l'essere missionaria nel mondo.

Abbiamo intenzione di consegnare agli adolescenti e giovani che si impegnano nella nostra parrocchia e in Oratorio il "simbolo" della giornata che abbiamo vissuto: una striscia di stoffa colorata che vuole significare il nostro impegno che continua e contagia tutti le persone che incontriamo!

Andrea, Matteo, Federico, Susan, Lisa, Veronica, Gaia, Clara, terza elementare Ponte Nossa



Missione è... camminare insieme

**Per i responsabili
dei gruppi missionari**

**Sabato 10 maggio presso il
Centro Missionario Diocesano:**
h 15 i rappresentanti delle parrocchie
dei vicariati di:

- Albino-Nembro
- Almenno- Ponteranica-Villa d'Almè
- Alzano
- Branzi- S. Brigida

h 17 i rappresentanti delle parrocchie
dei vicariati di:

- Brembilla-Zogno
- Calepio-Telgate
- Calolzio-Caprino
- Borgo di Terzo-Casazza
- Capriate-Chignolo-Terno

**Venerdì 16 maggio presso
l'Oratorio di Gazzaniga:**

h 20,45 i rappresentati delle parrocchie
dei vicariati di:

- Ardesio-Gromo
- Clusone-Ponte Nossa
- Gandino
- Gazzaniga
- Vilminore

**Sabato 17 maggio presso
il Centro Missionario Diocesano:**

h 15 i rappresentanti delle parrocchie
dei vicariati di:

- Dalmine-Stezzano
- Ghisalba-Romano
- Mapello-Ponte
- Predore

h 17 i rappresentanti delle parrocchie
dei vicariati di:

- Rota Imagna
- S. Giovanni Bianco-Stottochiesa
- Scanzo-Seriate
- Selvino-Serina
- Solto-Sovere
- Spirano-Verdello
- Trescore

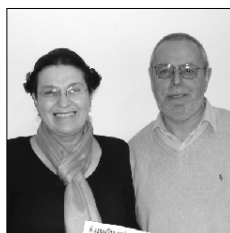
Giovedì 22 maggio presso

il Centro Missionario Diocesano:

h 15 i rappresentati delle parrocchie
dei tre vicariati della città, i rappresen-
tati degli Istituti Religiosi missionari ed
aventi missione presenti in Diocesi.

**Mercoledì 14 maggio alle h 10 pres-
so il Centro Missionario Diocesano**

si terrà l'incontro per i sacerdoti incari-
cati vicariali della pastorale missiona-
ria con all'ordine del giorno, oltre ad
altri punti, la programmazione formati-
va nei vicariati e nelle parrocchie per
il prossimo anno pastorale.



Luisa e Sergio Beretta,
Ecuador



Hanno fatto visita al CMD:



don Maurizio Cremaschi,
Brasilia



sr. Luisa Brumana,
Ecuador



p. Emanuele Colombo,
Paraguay



don Eugenio Coter,
Bolivia



don Fiorenzo Rossi,
Polinesia

**Il tuo
5xmille
per i
missionari**

Anche que-
st'anno è possi-
bile indicare nel-
la denuncia dei
redditi una quota
pari al 5 per mil-
le dell'IRPEF a
diverse associa-
zioni riconosciu-
te dalla Stato.

Il CMD indica
nell'Associazio-
ne "Pro Jesu.
Anch'io missio-
nario" la realtà
sulla quale indi-
rizzare tale scel-
ta per la sua fat-
tiva collabora-
zione con la Dio-
cesi nella realiz-
zazione di servi-
zi e progetti a
sostegno dei
missionari.

Occorre riporta-
re nell'apposita
casella predi-
sposta sui mo-
duli della dichiara-
zione dei redditi:

Associazione Pro Jesu onlus c.f. 95137340162.

**5
X**

Associazione "Pro Jesu. Anch'io missionario" onlus
Il tuo 5xmille per i missionari

La Pro Jesu, in stretta collaborazione con il
Centro Missionario della diocesi di Bergamo,

- ✓ condivide il servizio dei missionari
- ✓ sostiene le loro opere
- ✓ accompagna l'impegno di annuncio del Vangelo.

10000

Aiutari a sostenere l'Associazione. Non ti costa nulla e puoi farlo con la
massima libertà!

95137340162 Basta indicare il codice fiscale dell'Associazione
Pro Jesu nell'apposito riquadro dei modelli di
dichiarazione dei redditi (mod. CUD, 730, UNICO).

Non produce effetti sul contribuente e non pregiudica la scelta della destinazione
dell'8 per mille.



Per ulteriori delucidazioni rivolgersi direttamente al CMD

Giovani... in missione

Aspettative e mistero

Viaggiare: un obiettivo reale

Grazie è la parola che riassume tutte le riflessioni negli incontri, è la nostra riconoscenza verso una esperienza che ci è offerta e che ci accoglie spontaneamente.

Che cosa cerchi? Sui due piedi pensi alla giornata che stai vivendo, al piccolo di ogni giorno; poi, se rifletti, pensi che vorresti afferrare la felicità, la pace... Concetti trascendenti astratti e immateriali...

Quindi una risposta c'è; l'obiettivo si conosce, ma è troppo lontano! È troppa la distanza tra la realtà e la realizzazione concreta di quel desiderio. Allora la domanda diventa: Come arrivarci?

Le vie che si presentano sono molte ma è sempre difficile scegliere, avere la volontà di mettersi in gioco, ci sono sempre troppi forse e troppi dubbi. Poi capita l'occasione.

La mia occasione è questa esperienza di missione. Sono due le motivazioni principali emerse dagli incontri di preparazione del Centro Missionario Diocesano che accomunano un po' tutti nella scelta del viaggio: la prima è una risposta umanitaria e universale a un mondo che davvero è ancora



“molto malato”; c'è troppa povertà e il nostro piccolo intervento fa pensare di poter togliere anche solo una milionesima parte di quel “troppa”; però, credo che consciamente o meno, in questa nostra scelta ci sia soprattutto la volontà di cercare di capire o anche solo di provare a capire quale sia la nostra strada, il cammino che ognuno di noi deve compiere. E questa è la seconda risposta.

E trovo che sia davvero importante non lasciarsi andare alla noia, trasportati inconsapevolmente verso spazi e luoghi insipidi: questo lo chiamo “vagare” e chi

vaga non ha meta, torna sui suoi passi ma non cerca davvero.

Viaggiare, invece, è mettersi in discussione; dedicare il proprio tempo e attenzioni agli altri, spinge ad interrogarsi di più e costringe a conoscersi facendo forse trovare quel filo rosso che offre un obiettivo...

Un obiettivo! Magari parziale, ma che porta a viaggiare, che diventa probabilmente l'inizio della risposta. Una risposta interiore, soggettiva e diversa per ognuno.

Non possiamo sapere se realmente sarà così, è pieno di ipotesi questo discorso, ma la potenzialità dell'occasione porta tutto su un piano superiore al possibile!

Così, sparso il seme, nella realtà e non in una idea futura e incerta, la decisione è presa e non diventa più un vago forse ma una vera ricerca.

Insomma, daremo il nostro piccolo aiuto ma chi trarrà maggiormente vantaggio dal viaggio saremo noi.

Marco Picinali “viaggiatore” verso la Bolivia

Siamo due dei ragazzi che hanno partecipato al percorso di formazione “Alla scoperta del continente che c'è in te”, organizzato dal Centro Missionario Diocesano e rivolto ai giovani in preparazione all'esperienza breve in missione.

Rispetto agli altri ragazzi con cui abbiamo condiviso il percorso, abbiamo una particolarità: siamo fidanzati da circa sette anni e stiamo progettando il nostro matrimonio ed il nostro futuro insieme.

Da un po' di tempo sentivamo la necessità di metterci in gioco e dedicare un po' di noi stessi agli altri e così, insieme, abbiamo deciso di intraprendere questo viaggio che ci porterà in Brasile, lungo il Rio delle Amazzoni, ospiti di suor Isidora.

Durante il corso abbiamo ascoltato le testimonianze di alcuni missionari e nelle loro parole abbiamo colto l'entusiasmo, la gioia e la nostalgia nel ricordare alcuni episodi vissuti.

Questo non ha fatto altro che aumentare il nostro entusiasmo all'idea di partire: un po' per curiosità, per conoscere la vita fuori dalla nostra quotidianità di privilegi e consumi, ma soprattutto per noi stessi,



per crescere come singoli e come coppia.

Insieme cercheremo di arricchire la nostra vita con quanto osserveremo, scopriremo ed impareremo in questa “avventura”, cercando di lasciar crescere dentro di noi i semi che sapremo cogliere in quella terra tanto lontana e diversa dalla nostra.

La nostra speranza è quella di costruire una vita di coppia basata su veri valori di carità, bontà, amore e semplicità. Valori che cercheremo di incontrare e valorizzare questa estate.

Ci piacerebbe lasciare alla gente ed ai bimbi che incontreremo il ricordo dei nostri sorrisi e della disponibilità con cui ci dedicheremo a loro; sappiamo già, comunque, che alla fine saremo noi a ricevere, saremo noi a portare sempre nel cuore i rumori, i profumi ed i ricordi dei loro visi, delle loro espressioni di tristezza ed allegria; ricordi che ci accompagneranno in tutta la vita e che saranno sempre dentro di noi e che saranno la guida per il nostro cammino futuro.

Luca e Mara, “viaggiatori” verso il Brasile

Giovani... in missione

Aprire l'oratorio alla missione

“Alla scoperta del Continente che c'è in te”

Bolivia, Estate 2008

Il prossimo mese di agosto, dopo le fatiche dell'anno, del CRE e dei campi estivi, arriveranno le sospirate e tante attese ferie!

Potrebbe essere questo il pensiero di un giovane curato d'oratorio che desidera tirare un respiro prima di riprendere le attività che poi lo vedranno impegnato per un nuovo anno pastorale.

Le proposte da parte dei tour operator certamente non mancano. L'aspetto positivo di non avere problemi particolari con le ferie, potrebbe fare pensare anche ad una vacanza last minute.

Le ferie che vivrò invece, contrariamente alle proposte allettanti, insieme ad altri quattro giovani dell'oratorio di Verdellino, è stata progettata lo scorso settembre; organizzata e valutata sotto tutti i punti di vista nei periodi successivi.

Qualche curioso si chiederà quale sia la nostra meta, quali le intenzioni, le aspettative e le finalità.

Cercherò allora di rispondere a queste ipotetiche domande per svelare le reali motivazioni del nostro viaggio.

Il luogo di destinazione è la Bolivia dove sono presenti alcune delle nostre missioni diocesane presso le quali svolgono il loro ministero i preti diocesani di Bergamo.

La motivazione e la scelta della meta è legata al fatto che, da 21 anni, in quel luogo svolge il suo ministero sacerdotale don Eugenio Scarpellini di Verdellino. Se poi si considera anche il fatto che quest'anno ricorre il 30° anniversario della sua ordinazione, allora quale migliore occasione visto che da quando sono curato in questo paese mi ha sempre invitato a partire?

Una bella opportunità come questa non potevo però viverla da solo. Sentivo il desiderio di condividere questa possibilità con qualche giovane dell'oratorio. Dopo aver avuto la conferma della fattibilità di questo viaggio da parte del Centro Missionario Diocesa-

no, ho esteso l'invito ai giovani che maggiormente avrebbero saputo cogliere il valore di questa esperienza.

Ci siamo così ritrovati nel novembre scorso per la prima volta insieme, in otto, per una serata di presentazione del progetto aperta anche ai genitori.

Dopo la mia esposizione sulle motivazioni della proposta, abbiamo visto alcune fotografie fatte da Francesco, un giovane di Dalmine, che l'estate scorsa aveva vissuto un'esperienza simile.

L'entusiasmo e la voglia di partire hanno iniziato a prendere il sopravvento sulle nostre titubanze; le poche perplessità dei genitori sembravano sparite.

L'impegno che ciascuno doveva prendere era quello di aderire in modo definitivo al progetto e rispettare alcune scadenze improrogabili: fine gennaio prenotare i biglietti aerei, fine febbraio iniziare il percorso di formazione proposto al CMD.

Missionari per dono

È disponibile, dalla Pentecoste in poi, presso il cmd il sussidio per il prossimo anno pastorale, che verrà presentato e consegnato negli incontri di maggio dei referenti dei gruppi missionari della Diocesi. Nel sussidio, oltre alle tracce per il cammino formativo, sono raccolti gli atti dell'84° convegno missionario diocesano ed alcuni appuntamenti ed indicazioni operative. A tutti i Parroci verrà consegnato attraverso i rispettivi gruppi missionari.

Trascorso il tempo stabilito entro cui ognuno di noi potesse considerare tutti gli aspetti del progetto, alla fine ha aderito un gruppo di cinque nelle persone del sottoscritto, un giovane e tre ragazze.

Ci si chiede: cosa si aspettano cinque giovani dall'esperienza missionaria? e ancora: Quali le loro attese?

Fin dall'inizio ci siamo promessi che durante le tre settimane di permanenza non dobbiamo far altro che imparare.

Sappiamo che non siamo investigatori alla ricerca di scoop segreti, ma osservatori attenti per vedere e condividere la vita dei missionari e dei fratelli che ci accoglieranno.

Non saremo noi quelli che portano ricchezza di idee, esperienze di vita occidentale, ma al contrario saremo proprio noi ad essere arricchiti dalle loro testimonianze di vita vissuta in quella terra. Sogniamo l'incontro con una cultura e una mentalità sicuramente diversa dalla nostra ma certamente desiderosa di crescere e migliorare ogni giorno.

La nostra presenza in quel luogo ci aiuterà da una parte a scoprire le differenze di cultura e dall'altra, soprattutto quando saremo tornati, a vivere meglio le opportunità e le circostanze che ogni giorno ci offre la nostra vita. Sicuramente saremo spronati ad aprire il nostro orizzonte di condivisione con chi certamente non possiede le ricchezze di cui noi siamo pieni e, senza trarne giudizi affrettati, ricordando soprattutto che anche noi nel nostro piccolo possiamo rendere più giusto il mondo in cui viviamo.

Prima di terminare confidiamo il nostro piccolo sogno: raccontare al nostro ritorno ai parenti, agli amici e alla comunità quello di cui ci saremo arricchiti, nella speranza che tanti cuori sentano vivo l'ardore missionario che non è solo per pochi, ma per tutti i battezzati.

don Ivan Campo,
direttore oratorio di Verdellino

Anche durante il CRE è possibile risponde ad una richiesta di aiuto

Un'estate aperta alla missione!

Eritrea e Cuba ci invitano a condividere la gioia di donare

Guardando la città! È il tema, e contemporaneamente l'impegno, che i CRE delle diocesi lombarde propongono ai ragazzi e ai giovani che per un mese intero invaderanno gioiosamente gli oratori per condividere divertimento, gioco, preghiera, attività...

Moltissime le modalità per diventare cittadini responsabili del mondo. La fantasia non manca, anche quando si tratta di individuare modi concreti di solidarietà.

Il CRE 2008 porta nel suo cuore il mondo! Un mondo che sogna diritti rispettati per tutti, che anela alla equa

distribuzione delle risorse, che desidera essere abitato dall'uguaglianza, dalla pace, dallo sviluppo.

Il Centro Missionario Diocesano da alcuni anni cerca di rendersi presente nei CRE offrendo spunti e stimoli per l'animazione e proponendo anche piccoli gesti di solidarietà affinché lo stare insieme si colori di mondialità e di gratuità.

E quando i protagonisti sono in ragazzi... non manca di certo anche una buona dose di generosità! Ecco allora due piccole proposte di sostegno concreto...

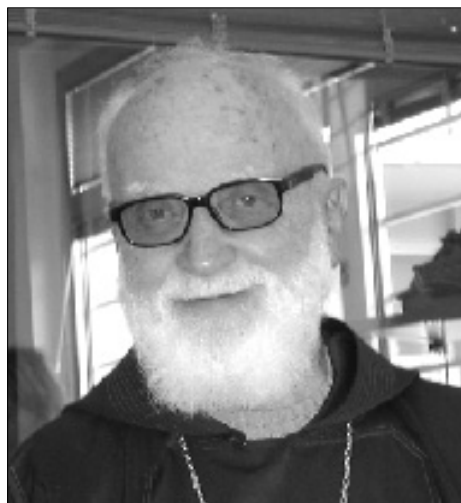
Eritrea...

guardando una città che ancora ha fame!

Collocata nel corno d'Africa l'Eritrea ha ancora fame! La scarsità di cibo causata da una siccità cronica, ma soprattutto da un'inesistente programma di sviluppo e di pace ad opera del governo eritreo, non sono garanzia di un futuro sereno.

Mons. Luca Milesi, Vescovo capuccino di Barentu e originario della nostra diocesi di Bergamo ha lanciato un forte SOS di aiuto: "Manca tutto. La fame sta stremando una popolazione già provata; i bambini non possono più crescere, gli adulti non riescono a lavorare la terra, le mamme non hanno più la possibilità di nutrire e curare i loro piccoli.... Dateci una mano...".

Accogliamo questo appello e lo rilanciamo ai CRE della nostra diocesi. La proposta è una raccolta di viveri a lunga scadenza necessari per garantire un minimo di sussistenza ad alcuni villaggi della diocesi di Barentu. Mons. Luca chiede: pasta, passata di pomodoro, latte in polvere, lenticchie, zucchero, olio di semi, farina, tonno, scatolette di carne.



Cuba... guardando una città in attesa di futuro!

L'isola caraibica, famosa per le sue spiagge assolate e il suo mare turchino, nasconde la grande povertà di tantissima gente che arriva a fine mese senza avere più neppure un pezzo di sapone per lavarsi. I sacerdoti diocesani missionari sull'isola nella diocesi di Guantanamo - Baracoa lanciano un appello: "La scarsa igiene sta favorendo la diffusione di alcune malattie; la gente ha solo l'acqua il

resto è un sogno e costa molto...".

Chiediamo ai CRE di raccogliere generi di prima necessità riguardo all'igiene: saponi, shampoo, dentifrici, spazzolini, doccia schiuma...

Mons. Luca e don Luigi, contano anche e soprattutto su un altro aiuto: quello che viene dalla preghiera e porta alla condivisione delle gioie e delle fatiche.

Gli oratori intenzionati a partecipare a questa raccolta sono invitati a rivolgersi al cmd per altre ulteriori informazioni e per concordare le modalità di raccolta.



Direttore responsabile:
Don Giambattista Boffi

Redazione:
Via Conventino, 8 - 24125 Bergamo
tel. 035 45 98 480 - fax 035 45 98 481
cmd@diocesi.bergamo.it
sostegni@diocesi.bergamo.it
promozionecmd@diocesi.bergamo.it
www.centromissionariobergamo.it

Aut. Tribunale n° 17 del 11/3/2005

Stampa:
CENTRO GRAFICO STAMPA SNC

A questo numero hanno collaborato:
Giuseppe Rinaldi, Bianca, Emy, Erina, sr. Maria, Marco, Mara, Luca, don Ivan, Franca Parolini, Giambattista Boffi, gruppi di: Villongo S. Filastro, S. Pantaleone, Rossino, S. Cuore, Ponte Nossa.

Garanzia di tutela dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003: i dati personali comunicati dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative del Centro Missionario Diocesano di Bergamo. Non sono comunicati o ceduti a terzi.

PER SOSTENERE I PROGETTI:

- ✓ direttamente alla sede del CMD
- ✓ tramite ccp n 11757242
- ✓ tramite bonifico bancario
Banco di Brescia
via Camozzi a Bergamo
ccn 1400 ABI 3500 CAB 11102

Finito di stampare il 5 maggio 2008